

Casini contro Berlusconi. E lui chiama Maroni

**Il Cavaliere incontra
il segretario leghista:
vuole trovare un asse
sulla legge elettorale
e lavorare rapidamente
ad una futura alleanza
Intanto si muove l'Udc
I centristi pensano
agli scenari prossimi
venturi, l'idea è un premier
donna. Il sogno?
Emma Marcegaglia**

le manovre

DA MILANO **DAVIDE RE**

Pronti? Via. Sono partite le grandi manovre per la corsa a Palazzo Chigi nel 2013. Le prove? Le liti, con Pier Ferdinando Casini che ieri ha attaccato Silvio Berlusconi, e le mosse politiche connesse. Il Cavaliere infatti esce allo scoperto e mette a segno un nuovo colpo, dopo l'annuncio "ufficioso" della sua discesa in campo. Va a pranzo con Roberto Maroni, fresco segretario federale della Lega Nord, e Roberto Calderoli per parlare di legge elettorale e per gettare le basi - se è possibile - di una futura alleanza, che ad oggi tuttavia non sembra affatto scontata. "Insider" del Carroccio spiegano che l'intesa con il Pdl sulla legge elettorale potrebbe essere vicina e che l'ex premier avrebbe aperto alla proposta del partito di via Bellerio.

Era stato lo stesso Maroni a presentarla tre giorni

- ni fa a Milano: premio di governabilità alla coalizione che supera il 45% dei voti a livello nazionale con uno sbarramento del 6% in almeno tre circoscrizioni a livello regionale. Anche se sempre ieri Maroni ha parlato anche di un'ipotesi "friulana": proporzionale, preferenza unica, premio di maggioranza. Berlusconi ha

avvisato i leghisti: «Occhio che l'asse Pd e Udc vuole far fuori noi e voi». Insomma, sintetizzano al Carroccio, per ora non c'è alcuna nuova alleanza, ma un dialogo aperto sulle modifiche al Porcellum e sul presidenzialismo quello invece sì, c'è eccome. E la battaglia comune può essere fatta in aula.

Ma anche l'Udc non sta con le mani in mano. Di primo mattino il leader dei centristi, Pier Ferdinando Casini, ha attaccato Berlusconi, beccandosi però le piccate rimostranze di tutto il Pdl. Non solo, in serata dai vertici dell'Udc è filtrata un'indiscrezione clamorosa. Il Partito sta pensando ad una candidatura eccellente alla carica di premier: deve essere u-

na donna. Il sogno? Emma Marcegaglia. Il piano c'è già: convincere l'ex numero uno di Confindustria ad entrare nell'Udc. Poi al momento buono candidarla. «Emma sarebbe un eccellente ministro per lo Sviluppo economico», si dice, abbassando un po' il tiro, in ambienti centristi. Casini intanto continua a lavorare sotto traccia per presentare il suo nuovo partito a fine settembre. Si sta studiando già il nuovo simbolo. Di sicuro, viene spiegato, resterà lo scudo. Il leader centrista sta tessendo una tela con il mondo dell'associazionismo e delle categorie. Inoltre guarda ai ministri attuali quali Passera, Ornaghi e Riccardi. «Il ritorno di Silvio Berlusconi in politica sarebbe un film dell'orrore», taglia corto Casini, prendendo le distanze dal Cavaliere, ma apprezzando inve-

ce Angelino Alfano: «Dissentito da lui sulla figura di Silvio Berlusconi. Alfano è una persona seria. La politica del Pdl con Berlusconi sarebbe comunque una cosa molto diversa da quella di Alfano». Parole non gradite che hanno scatenato le ire del Pdl. «Quando un Pdl a due cifre, e forte dei suoi valori di più

mercato e di meno Stato, renderà possibile, ancora nel 2013, il governo e l'uscita dalla crisi, Casini sarà costretto a negare il suo piccolo cabotaggio di questi mesi, ossessivamente contro la riunificazione del centrodestra e a capire quale film dell'orrore stia oggi girando lui in compagnia di Vendola e Di Pietro», replica Mariastella Gelmini. Non fa sconti nemmeno Luca D'Alessandro: «Unico film dell'orrore cui stiamo assistendo è consegnare il Paese alla sinistra e per mettersi di fatto fuori dalla grande famiglia del Ppe».



Il leader della Lega Maroni insieme a Berlusconi

